

Modifiche alla disciplina segnaletica in materia di “Qualità del credito”

Analisi d’impatto della regolamentazione

Premessa.

L’applicazione della regolamentazione europea sulla **nuova definizione di default** prudenziale (**Linee Guida EBA¹**) e la **definizione di soglie di rilevanza** per le obbligazioni creditizie in arretrato (**Regolamento delegato UE, di seguito RD²**) per le **banche e i gruppi bancari**, richiede **adeguamenti della disciplina segnaletica delle attività deteriorate** e, in particolare, la richiesta di dettagli informativi aggiuntivi volti a catturare alcune specificità introdotte dalla regolamentazione. La Banca d’Italia intende **estendere tale disciplina anche a tutti agli altri intermediari finanziari vigilati** tenuto conto della specificità dei business³.

Le modifiche segnaletiche sopra descritte non presentano rilevanti margini di discrezionalità e quindi non costituiscono oggetto di analisi di impatto. Infatti, i nuovi attributi informativi richiesti dalla nuova definizione di default (⁴) sono strettamente necessari per allineare la disciplina segnaletica a quella prudenziale. In particolare, essi consentono di evidenziare alcune fattispecie di esposizioni creditizie deteriorate (generate dall’introduzione della nuova disciplina europea) al fine di determinare un appropriato *coverage* a livello contabile. Tale informativa è stata inoltre già concordata con l’industria nel corso dei diversi incontri sul tema.

Viene svolta invece un’analisi di impatto (AIR) sulle seguenti modifiche agli schemi segnaletici non armonizzati:

- l’allineamento delle **fasce di scaduto** previste per le voci relative ai valori lordi e alle rettifiche di valore delle esposizioni creditizie con gli schemi segnaletici armonizzati che verranno trasmessi dalle banche a partire dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2020. La revisione verrebbe applicata non solo a banche e ai gruppi bancari ma anche agli intermediari di cui all’art. 106 del TUB, per consentire comparabilità a livello di intero sistema finanziario.
- la richiesta di **informazioni aggiuntive sul settore di controparte dei valori lordi e delle rettifiche di valore complessive relative alle esposizioni creditizie deteriorate**. La richiesta informativa riguarderebbe sia le banche sia i gruppi bancari, con l’obiettivo di migliorare il monitoraggio del rischio di credito nell’ambito delle analisi di tipo macroprudenziale. Non si tratta quindi di adeguamenti alla disciplina europea e potrebbero comportare costi addizionali non marginali per i destinatari.

¹ EBA/GL/2016/07.

² Reg. delegato UE n. 171/2018.

³ La nuova disciplina verrebbe integralmente estesa agli intermediari finanziari soggetti al regime di vigilanza equivalente, e agli intermediari del mercato mobiliare rientranti nell’ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (a questi ultimi non si applicherebbero le modifiche relative alle voci incluse negli schemi segnaletici non armonizzati). Alcune limitate integrazioni alle avvertenze generali si applicherebbero infine alle Società di Gestione del Risparmio (SGR).

⁴ Cfr. documento di consultazione, paragrafo 5: variabile “status di regolarizzazione” e dominio della variabile “tipo approccio”.

L'analisi di impatto che segue, condotta in forma semplificata (⁵), accompagna il progetto di revisione degli schemi segnaletici (Circolari nn. 217, 272 e 115 (⁶) relativi ai profili sopra descritti al fine di valutare, in un'ottica di costi e benefici, le diverse opzioni segnaletiche identificate

I **benefici** sono stati stimati alla luce delle esigenze conoscitive della Banca d'Italia. La stima dei **costi** si basa invece sulle informazioni sui costi e sui tempi di implementazione dei nuovi schemi fornite da un campione di intermediari attraverso la compilazione di un questionario qualitativo. Alla rilevazione ha risposto una parte esigua degli intermediari contattati⁷: si invitano pertanto i destinatari delle norme a fornire riscontro sull'onerosità delle opzioni normative presentate compilando il questionario qualitativo che accompagna la documentazione in consultazione.

1. Fasce di scaduto delle esposizioni creditizie deteriorate (banche, gruppi bancari e intermediari ex art. 106 TUB; circolari nn. 272, 115 e 217)

Con riferimento all'allineamento delle fasce di scaduto - previste per le voci relative ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie - a quelle contenute negli schemi segnaletici armonizzati sono state messe a confronto due opzioni:

- **Opzione 0 (status quo).** Non verrebbe richiesta alcuna modifica all'impianto segnaletico accettando il disallineamento tra schemi segnaletici non armonizzati (che aggregano le esposizioni scadute da "oltre 1 anno" in un'unica voce) e schemi segnaletici armonizzati (cfr. opzione 1 per il dettaglio della ripartizione delle esposizioni scadute da oltre 1 anno) in tema di fasce di scaduto.
- **Opzione 1.** Le esposizioni creditizie verso clientela e quelle verso banche dovrebbero essere segnalate secondo le seguenti fasce di scaduto: "da 0 a 30 giorni", "da oltre 30 giorni fino a 90 giorni", "da oltre 90 giorni fino a 180 giorni", "da oltre 180 giorni fino a 1 anno", "da oltre 1 anno fino a 2 anni", "da oltre 2 anni fino a 5 anni", "da oltre 5 anni fino a 7 anni", "oltre 7 anni").

Analisi costi-benefici

L'allineamento delle fasce di scaduto presenta significativi benefici per le valutazioni di vigilanza, permettendo la comparabilità delle informazioni tra i due schemi segnaletici (armonizzati e non armonizzati).

I costi connessi con la richiesta dell'ulteriore dettaglio informativo - segnalati dal campione di intermediari coinvolto nella compilazione del questionario valutativo - sono risultati nel complesso ridotti, sia per i gruppi bancari che per gli intermediari individuali. In particolare, la tavola 1 mostra che i costi ricorrenti sarebbero contenuti mentre quelli di impianto, che hanno natura una tantum, si collocano tra contenuti e medi.

Pertanto l'opzione 1 è preferibile allo status quo (opzione 0), comportando benefici significativi a fronte di costi e tempi di implementazione nel complesso ridotti.

⁵ In conformità con la Circolare della Banca d'Italia n. 277 "Linee guida per l'analisi di impatto della regolamentazione".

⁶ Circolari n.: 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" - 16° aggiornamento; 272 "Matrice dei conti" - 10° aggiornamento e 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata" - 23° aggiornamento.

⁷ Dei 28 intermediari interessati solo 8 hanno fornito risposta. Di questi solo 3 non appartengono a gruppi bancari.

Tavola 1

	Costi di impianto	Costi ricorrenti	Tempi di implementazione
		Opzione 1	
Gruppi bancari	2,6	1,8	1,8
Intermediari non appartenenti a gruppi	2,3	2,0	2,0
Totale campione	2,5	1,9	1,9

Scala valori per i costi: 1 nulli; 2 contenuti; 3 medi; 4 elevati; 5 molto elevati; 6 massimi

Scala valori per i tempi: 1 contenuti; 2 medi; 3 elevati

2. Ripartizione per settore di controparte dei valori lordi e delle rettifiche di valore complessive relative alle esposizioni creditizie (banche e gruppi bancari; circolari nn. 272 e 115)

A fronte dell'esigenza di integrare le voci relative ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie con un ulteriore dettaglio sulla ripartizione per controparte sono state identificate le seguenti opzioni:

- **Opzione 0 (status quo).** Non verrebbe richiesta alcuna ripartizione per controparte, mantenendo il livello di analisi delle diverse sottocategorie di qualità del credito (sofferenze, inadempienze probabile, scadute e/o sconfinati) a livello complessivo di *non-performing* per tipologia di strumento (finanziamenti e titoli di debito);
- **Opzione 1.** Verrebbe richiesta una ripartizione per controparte delle sole esposizioni creditizie verso clientela in: “società non finanziarie”, “famiglie”, “altro”;
- **Opzione 2.** Verrebbe richiesta una ripartizione per controparte, sia delle esposizioni creditizie verso clientela (distinte tra “amministrazioni pubbliche” “altre società finanziarie”, “società non finanziarie”, “famiglie”) sia di quelle verso banche (distinte tra “banche centrali” e “banche”).

Analisi costi-benefici

Il mantenimento dello status quo (**opzione 0**) non permetterebbe di ampliare l'analisi sul rischio di credito a specifiche controparti. Informazioni sulla qualità del credito per controparte sono ad oggi disponibili solo su base individuale grazie a fonti segnaletiche alternative rispetto alla voce che si intenderebbe modificare, con conseguenti problemi di riconciliazione dei fenomeni. Le modifiche proposte (opzioni 1 e 2), oltre a consentire il superamento dei citati problemi di riconciliazione, consentirebbero di acquisire informazioni anche su base consolidata con riferimento ai gruppi bancari. Si disporrebbe così, per l'intero sistema bancario, di informazioni sulle esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate, distinte per: i) controparte, ii) presenza o meno di “*forbearance*” e iii) stadi di rischio (per le esposizioni soggette a “*impairment*”, ovvero riduzione di valore per rischio di credito).

Le **opzioni 1 e 2** presenterebbero entrambe il vantaggio di conoscere il dettaglio informativo per settore di controparte, sia pure con un diverso livello di granularità. Il minor grado di dettaglio dell'opzione 1 limiterebbe l'analisi ai settori delle imprese non finanziarie e delle famiglie.

Le opzioni presentano costi e tempi di implementazione sostanzialmente analoghi (tavola 2). In tale contesto a fare la differenza sono dunque i benefici che, essendo più elevati per l'opzione 2 determinano la preferibilità di questa ultima opzione segnaletica.

Tavola 2

	Costi di impianto	Costi ricorrenti	Tempi di implementazione
		Opzione 1	
Gruppi bancari	2,2	1,8	1,0
Intermediari non appartenenti a gruppi	2,3	1,7	1,7
Totale campione	2,3	1,8	1,3
		Opzione 2	
Gruppi bancari	2,2	1,8	1,3
Intermediari non appartenenti a gruppi	2,7	1,7	1,7
Totale campione	2,4	1,8	1,4

Scala valori per i costi: 1 nulli; 2 contenuti; 3 medi; 4 elevati; 5 molto elevati; 6 massimi

Scala valori per i tempi: 1 contenuti; 2 medi; 3 elevati